

Maria Argenti, architetto, è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana alla Sapienza Università di Roma dove insegna nel CdS in Ingegneria edile - Architettura. Le sue ricerche comprendono l'architettura contemporanea, il rapporto tra patrimonio e progetto, la rigenerazione architettonica di edifici esistenti, le diverse possibili e attuali declinazioni dell'abitare, nonché il confronto accademico con metodologie e culture progettuali di altri Paesi (Brasile e Africa subsahariana). È responsabile del gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione. È direttore di «Rassegna di Architettura e Urbanistica» dal 2011.

Anna Bruna Menghini è professore associato in Composizione architettonica e urbana alla Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale. È membro del Dottorato in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica e del Dottorato Nazionale in Peace Studies. Partecipa al gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione. La sua ricerca è orientata allo studio di nuove forme di abitare collaborativo con approccio intergenerazionale, alla riqualificazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, alla riconversione di siti abbandonati e all'abitare sostenibile, con particolare attenzione ai Paesi in transizione.

in copertina
foto di Fabrizio Rossi Prodi

ISSN 2724-5535

ISBN 978-88-9387-342-0



Abitare insieme
Nuove risposte dell'architettura | Studi

Abitare insieme

Nuove risposte dell'architettura

a cura di
Maria Argenti, Anna Bruna Menghini

STUDI



ILPOLIGRAFO

La crescente crisi dei nuclei familiari tradizionali e la diffusione di modi di vita sempre più dinamici e mutevoli richiedono un aggiornamento rispetto alle attuali configurazioni dell'abitare. Sono tematiche che la contemporaneità ininterrottamente ci pone, per dare risposta a comunità eterogenee – anziani, studenti, single, genitori soli con figli piccoli, lavoratori temporanei, migranti – che necessitano di soluzioni flessibili e che presentano bisogni, risorse e capacità differenti, ma potenzialmente complementari, dando luogo a forme di solidarietà spontanee o strutturate. Il presente volume propone una riflessione articolata sul tema dell'abitare condiviso, esplorandone le potenzialità come contromisura alle problematiche dell'invecchiamento, dell'isolamento sociale e della crisi abitativa contemporanea e offrendo un quadro aggiornato delle teorie e delle pratiche che stanno ridefinendo il nostro quotidiano. Un tema, questo, che spesso si interseca con quello del riuso sostenibile di edifici esistenti e che, attraverso riflessioni critiche e un'analisi di casi significativi di cohousing orientati alla dimensione collettiva della vita quotidiana, anche intergenerazionale, pone una particolare attenzione alle nuove modalità del "vivere condividendo".

ARCHITETTURA E CITTÀ
NUOVE FORME DELL'ABITARE

collana diretta da Carlo Berizzi

comitato scientifico

Carlo Berizzi | Università degli Studi di Pavia

Tiziano Cattaneo | Università degli Studi di Pavia

Stefano Guidarini | Politecnico di Milano

Giovanni La Varra | Università degli Studi di Udine

Luca Trabattoni | Politechnika Opolska

La collana «Architettura e Città. Nuove forme dell'abitare»
nasce come strumento di divulgazione scientifica
sui temi legati al progetto architettonico e al suo ruolo
nella definizione di nuovi modi di abitare in relazione
ai cambiamenti culturali, ambientali, tecnologici e sociali

Abitare insieme

Nuove risposte dell'architettura

Studi

a cura di
Maria Argenti, Anna Bruna Menghini



PRIN 2022 PNRR

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Missione 4 "Istruzione e Ricerca" - Componente C2, Investimento 1.1

Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

Il volume è stato realizzato nell'ambito del progetto CO-MO-CO4.3ages

COntemporary MOdels of CO-living for 'the three human ages' (CUP P2022NPZ78)

Progetto grafico e revisione redazionale

Il Poligrafo casa editrice

Alessandro Lise

Chiara Mattarolo

© copyright ottobre 2025

Il Poligrafo casa editrice

35121 Padova

via Carlo Cassan, 34 (piazza Eremitani)

tel. 049 8360887 - fax 049 8360864

e-mail casaeditrice@poligrafo.it

www.poligrafo.it

ISBN 978-88-9387-342-0

ISSN 2724-5535

INDICE

- 11 Abitare insieme
Maria Argenti, Anna Bruna Menghini

- 15 **Co-living per le tre età della vita**

- 17 Iperconnessi e soli
Maria Argenti

- 29 Della riconversione di complessi per il cohousing
Criteri di trasformazione della struttura e della tipologia
Fabrizio Rossi Prodi

- 35 Modificare, co-abitare
Osservazioni sul reuse cohousing in Europa, 2014-2024
Francesca Privitera

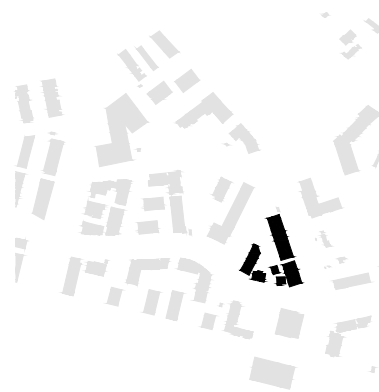
43	Cinque piani per l'architettura Verso un buon vivere condiviso <i>Edoardo Narne, Giuliano Marella</i>
51	"Villaggi urbani" Oltre il vivere intergenerazionale <i>Fabio Cutroni, Maura Percoco</i>
61	Tracce di un nuovo abitare La condivisione di momenti e spazi <i>Francesca Sarno</i>
67	Stanze condivise Dispositivi per una domesticità ampliata <i>Anna Bruna Menghini, Emiliano Zandri</i>
77	Da spazi di passaggio a luoghi di relazione Ambienti informali della socialità intergenerazionale <i>Serena Cecchetti, Alessandra Marino</i>
85	Sviluppi pragmatici L'abitare collettivo <i>Emiliano Romagnoli</i>
93	Progetti di cohousing Riflessioni sugli aspetti compositivi <i>Alessandro Mauro</i>
101	<i>Bibliografia</i>
107	<i>Abstracts</i>

111	Modelli architettonici contemporanei
113	Struttura di un atlante per una lettura comparata <i>Emiliano Romagnoli</i>
122	The House of Generations
128	Le Nouveau Prieuré
136	Conversion of Felix Platter Hospital
146	zwei+plus
152	Andreasgärten
160	Bijgaardehof
168	Conversion of a Wine Storage into Housing
176	Torre Júlia
182	Le Cours des Arts
190	Can Travi
196	Marmalade Lane
204	Mehr als Wohnen
212	Qville
220	BSH20A 'Stories'
226	Intergenerational Residence
232	Diakonissestiftelsen - Masterplan and Housing
238	Gleis 21

- 246 Vindmøllebakken Housing
- 252 La Chalmeta
- 258 Tree House
- 264 Las Carolinas
- 270 Immeuble mixte
- 276 Balancen
- 284 La Commune
- 292 La Balma
- 298 Terra pannonica
- 304 Tetuán Coliving
- 310 Rijkswachtkazerne
- 316 Reconversió d'un magatzem agrícola a cohabitatge sènior
- 322 Sumu Yakushima

- 328 *Gli Autori*

Modelli architettonici contemporanei



LE COURS DES ARTS

A1

B2

C1

D(a)

D(b)

E(a)

E(b)

F(a)

F(b)

Località Rennes, Francia

Anno 2013-2019

Progetto a/LTA Architects

Committenza Néotoa

Finanziamento Néotoa

Gestione Privata

Area del lotto 5630 mq (ca)

Area costruita 2330 mq (ca)

Area esterna 3300 mq (ca)

Superficie totale costruita 8350 mq

Unità residenziali 115+4 studi/alloggi per artisti

Nella ZAC Beauregard Quincé, alla periferia nord-ovest di Rennes, capoluogo della Bretagna, lo studio a/LTA (Maxime Le Trionnaire e Gwénaél Le Chapelain) in collaborazione con Ellipse (urbanista) e Jaqueline Osty (paesaggista) ha realizzato nel 2019 il complesso residenziale denominato Cours des Arts.

Considerata tra le città più vivibili della Francia, Rennes è la seconda area metropolitana per tasso di crescita demografica nel Paese; questo ha generato un grande sviluppo edilizio, tuttora in atto, con interventi innovativi di housing sociale.

Il complesso, collocato in un punto panoramico (da cui prende il nome il quartiere Beauregard) che offre viste aperte verso le valli dei fiumi Ille e Vilaine, si inserisce perfettamente nel paesaggio circostante, caratterizzato da aree boschive e rurali. In prossimità del complesso residenziale si trova il parco Beauregard-Quincé, inaugurato nel 2023.

In un lotto triangolare si dispongono sei volumi aggregati intorno a una corte centrale, che costituisce il fulcro del progetto. Lungo il perimetro si dispongono tre blocchi alti dai 5 agli 8 piani, e tre volumi più bassi, che ospitano servizi comunitari e atelier di artisti, uno dei quali si discosta dal bordo avvicinandosi allo spazio centrale del lotto.

L'eterogeneità e la distribuzione apparentemente casuale dei volumi bassi rendono complesse le relazioni che si instaurano tra i vari edifici, generando uno spazio aperto, articolato e variegato. La presenza di laboratori artistici, con lo scopo di incrementare le attività culturali del quartiere, è dovuta soprattutto alla prossimità del Fond Régional d'Art Contemporain (FRAC Bretagne), che si trova a un isolato di distanza, nella testata est del Parco di Beauregard. Progettato nel 2002 dall'agenzia HYL e dall'artista David Boeno, questo parco ospita l'Alignement du XXIe siècle, un'opera monumentale ideata dall'artista Aurélie Nemours.

Pur costituito da parti eterogenee, il complesso mostra

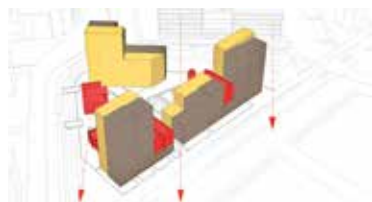
un carattere unitario, anche mediante il trattamento delle facciate con l'uso dell'acciaio corten, un materiale insolito per Rennes, che viene impiegato come rivestimento negli edifici speciali, nelle ringhiere dei balconi affacciati sulla corte e nelle attrezzature degli spazi comuni.

La società immobiliare Néotoa, una organizzazione di project management che supporta progetti abitativi innovativi, ha collaborato con comunità e associazioni locali per identificare le esigenze del territorio. Il complesso si basa su un mix sociale intergenerazionale (studenti, single, famiglie, anziani) con particolare attenzione alle persone vulnerabili e con disabilità.



A1

UTENZA



nelle pagine precedenti

Dettaglio di una loggia affacciata sulla corte e vista del lato sud del complesso residenziale (foto © S. Chalmeau)

Schemi volumetrici del complesso residenziale con indicazione delle visuali aperte sul paesaggio (elaborazione grafica © a-lta)

Vista degli orti condivisi nella corte (foto © S. Chalmeau)

Fronte del complesso su Av. Germaine Dulac (foto © S. Chalmeau)



B2

CONTESTO

Dalla fine degli anni Novanta il quartiere Beauregard è cresciuto in prossimità della circosvalazione, confinando a sud-ovest con il quartiere di edilizia popolare di Villejean, e a nord-est con l'antica route de Saint-Malo e la zona commerciale di Saint-Grégoire. Il quartiere è circondato da ampie fasce verdi, adattandosi al disegno delle siepi di *bocage*. Pur avendo una certa densità, esso mantiene le dimensioni di un piccolo villaggio, con l'intento di riproporre le relazioni umane e i valori di solidarietà.



C1

INTERVENTO

Il complesso residenziale è stato realizzato con vari tipi di finanziamento e comprende appartamenti in affitto e in proprietà, distribuiti per blocchi. Esso consta di 119 unità abitative, delle quali 41 adatte alle persone anziane: 45 unità abitative convenzionate (edifici A e B) + 31 unità abitative a locazione sociale di cui 8 unità abitative associate (edificio C) + 39 unità abitative in vendita (edificio D) + 4 studi d'artista/unità abitative (di cui una in vendita). Per quanto concerne gli utenti degli alloggi, i tipi T1 sono

destinati a studenti e giovani professionisti; i tipi T2/T3 ad anziani e giovani famiglie; i tipi T4/T5/T6 a famiglie. In ogni piano è garantita una *mixité* di utenti. Le unità abitative vanno da monocali di circa 35 mq ad appartamenti con tre camere da letto di circa 80 mq. Sono presenti, inoltre, 2 studi d'artista, una sala ricreativa, 3 locali commerciali, giardini condominiali, 4 depositi per biciclette, un parcheggio interrato per auto.



Vista degli atelier affacciati sulla corte (foto © S. Chalmeau)

Distribuzione dei tipi di alloggio nei diversi blocchi abitativi (elaborazione grafica © a-Ita)



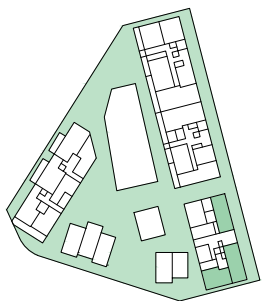
BAT A	BAT B	BAT C	BAT D
■ T6	■ T5	■ T5	
■ T4	■ T4	■ T4	■ T4
■ T3	■ T3	■ T3	■ T3
■ T2	■ T2	■ T2	■ T2
■ T1			
LOCATIF PLUS / PLAÏ	ACCESSION INTERMEDIAIRE	ACCESSION AIDEE PSLA	ACCESSION LIBRE

100% DES LOGEMENTS ONT UN ESPACE EXTERIEUR
82% DES LOGEMENTS ONT AU MOINS UNE DOUBLE ORIENTATION

D(a)

D(b)

SPAZI PUBBLICI



Con i loro distacchi, i corpi di fabbrica che perimetrano la grande corte triangolare creano un sistema visivamente aperto. Delimitata a sud dagli atelier degli artisti, la corte si presenta come un ambito urbano permeabile e liberamente attraversabile, pur essendo principalmente di pertinenza dei residenti. Si tratta di uno spazio pubblico organizzato in zone pavimentate attrezzate con sedute, aree verdi con aiuole alberate, orti e giardini.

Al piano terra del blocco residenziale A, nel punto più vicino agli atelier e ai servizi comuni, sono presenti tre spazi commerciali.

Gli atelier e l'edificio comunitario, volumetricamente minori ma visivamente emergenti per la particolarità della forma e del materiale di rivestimento, con la loro piccola scala e l'iconico tetto a doppia falda, richiamano il frammento di un antico tessuto edilizio, rievocando così l'atmosfera di un villaggio. In questo ambiente a misura umana, favorevole all'incontro e alla condivisione, possono svilupparsi forme inedite di socialità, anche a carattere intergenerazionale.



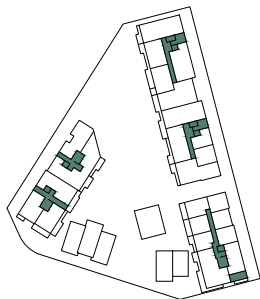
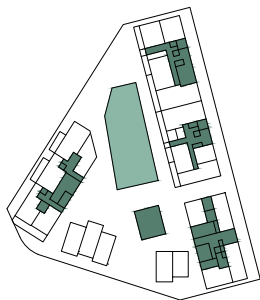
Schema degli spazi pubblici esterni e interni presenti nel piano terra

Planovolumetrico del complesso abitativo (elaborazione grafica ©a-Ita)

E(a)

E(b)

SPAZI CONDIVISI



Schema degli spazi condivisi interni ed esterni presenti nel piano terra e nel piano secondo

Vista degli orti comuni sulla corte (foto © S. Chalmeau)

Vista dello spazio attrezzato di fronte alla sala comune (foto © S. Chalmeau)

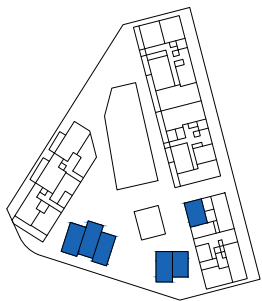
Il volume affacciato sulla corte ospita una sala comunitaria di 70 mq attrezzata con cucina; essa consente ai residenti di riunirsi per un caffè, un gioco o un pasto. Vi si svolgono attività laboratoriali (mosaico, cucito, scrittura), proiezioni, esposizioni delle opere artistiche realizzate nei laboratori; si organizzano periodicamente cene collettive. Questo spazio è messo a disposizione per associazioni di quartiere. Adiacente alla sala comune è collocato un ufficio per il coordinatore Néotoa. Al piano terra del blocco A è presente una «stanza della convivialità» con una lavanderia collettiva. Sono previsti servizi paramedici rivolti ai residenti e aperti agli abitanti del quartiere. I giardini e gli orti condivisi, realizzati nella corte con il contributo dei residenti, sono dotati di aiuole rialzate adatte alle persone anziane. Gli abitanti hanno proposto di costruire un forno di terracotta per cuocere insieme il pane, pizze e cibi vari. Al piano interrato è collocato un parcheggio; inoltre, ognuno dei tre blocchi abitativi è provvisto, al piano terra, di box per biciclette.



F(a)

F(b)

SPAZI PRIVATI



Quattro studi d'artista con abitazione al piano superiore sono collocati nei due volumi sul lato sud del lotto (tre nel primo e uno nel secondo). Sono presenti anche due atelier (il primo in uno dei volumi isolati e l'altro posto al piano terra del blocco A). La forma familiare dell'iconica casa con il tetto a doppia falda contraddistingue i volumi esterni, conferendo un carattere di domesticità agli interni. Il rivestimento in acciaio corten genera una dialettica tra la

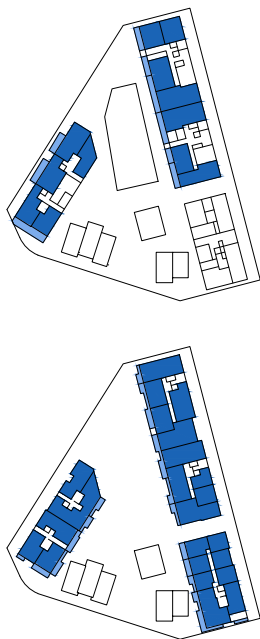
forma tradizionale e il materiale innovativo. Un carattere particolarmente identitario viene conferito al complesso abitativo dalle inserzioni nei blocchi lineari di due *maisons-sur-le-toit* citando una particolarità della città di Rennes. Si tratta di due volumi messi in evidenza dal tetto a falda e dal rivestimento in corten, con logge coperte affacciate sulla corte e aggettanti dal filo di facciata. Considerando che la contiguità spaziale non sempre garantisce legami sociali,

la Cours des Arts si basa su un vero e proprio progetto di vita, fondato sulla creazione di nuovi rapporti, rispettando comunque il delicato equilibrio tra privacy e vita collettiva. L'obiettivo è incoraggiare le persone ad aiutarsi a vicenda, creando sinergie tra le diverse generazioni. A tale scopo sono state pensate 8 unità abitative associate, costituite da un alloggio adatto ad una persona anziana (T2) + un alloggio più grande per una famiglia (T4), collegate

Schema degli spazi privati interni presenti nel piano terra del complesso residenziale, consistenti in due atelier e quattro atelier con abitazione

Vista dell'interno della sala comune; vista dell'interno di un atelier; vista dei balconi affacciati sulla corte (foto © S. Chalmeau)





da una "stanza condivisa" di 9-11 mq, dotata di un bow window profondo circa un metro. Gli usi di questo spazio aggiuntivo (denominato da Néotoa "room on demand") sono molteplici: giardino d'inverno, camera degli ospiti, soggiorno, sala lettura, sala giochi, sala TV, spazio riunioni, ufficio, spazio per condividere un caffè o un pasto. Con la loro flessibilità e elasticità, questi ambienti possono facilmente adattarsi ai cambiamenti della vita degli occupanti e al mutamento delle loro esigenze nel tempo.

L'82% degli appartamenti possiede almeno un doppio orientamento, e nessuna abitazione ha un unico affaccio a nord. Ogni appartamento dispone di un balcone affacciato sulla corte. Con una particolare sensibilità al «diritto al sole», la città di Rennes si è dotata, a seguito del periodo pandemico, e quindi successivamente alla realizzazione della Cours des Arts, di una legge che prescrive l'obbligo di dotare tutte le nuove abitazioni di un balcone di almeno 4 mq.



Schemi degli spazi privati interni ed esterni presenti nei piani terra e secondo del complesso residenziale

Pianta di due appartamenti con la "stanza condivisa" (elaborato grafico © a-lta)

Bibliografia

VIOLEAU J-L., *Habiter les mixités à Rennes. Le Cours des arts*, Nantes, Editions Joca Seria, 2020.

Sitografia

<https://www.domusweb.it/it/architettura/gallery/2019/07/17/un-complesso-abitativo-multigenerazionale-nella-periferia-di-rennes.html>

<https://archello.com/project/le-cours-des-arts>

https://www.archdaily.com/924363/le-cours-des-arts-living-diversity-in-beauregard-a-lta?utm_source=poloriz_internal&utm_medium=organic

<https://www.arketipomagazine.it/en/le-cours-des-arts-in-rennes-a-lta-architectes/>

<https://www.metalocus.es/en/news/le-cours-des-arts-intergenerational-housing-complex-alta>

(ultima consultazione 30/07/2025)

Testo e schemi grafici

Anna Bruna Menghini

GLI AUTORI

Maria Argenti, architetto, è professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso la Facoltà di Ingegneria della Sapienza Università di Roma, dove insegna nel corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Le sue ricerche comprendono l'architettura contemporanea, il rapporto tra patrimonio e progetto, la rigenerazione architettonica di edifici esistenti; città informale, aree rurali e costruzioni *low-tech*, le diverse possibili e attuali declinazioni dell'abitare, nonché il confronto accademico con metodologie e culture progettuali di altri Paesi (in particolare Brasile e Africa subsahariana). È coordinatrice del gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione. È direttore di «Rassegna di Architettura e Urbanistica» dal 2011, autore di saggi e articoli sui temi oggetto delle sue ricerche. Tra le sue pubblicazioni: *Kiasma museo di arte contemporanea a Helsinki*. Steven Holl (Alinea, Firenze 2000), *Segni di architettura contemporanea* (Kappa, Roma 2005), *Alessandro*

Anselmi (EdilStampa, Roma 2010) e *Storia incompleta di un'invenzione artigiana. Un imprenditore nella Roma del primo Novecento* (con A.B. Menghini, Libria, Melfi 2021).

Serena Cecchetti, ingegnere, è dottoranda in Ingegneria dell'Architettura e Urbanistica presso la Sapienza Università di Roma. Dopo la laurea con lode in Ingegneria Edile-Architettura U.E. (2020), nel 2023 ha vinto il premio "Roma Renovatio Urbis" per la tesi *Ripensare i vuoti urbani della città compatta. Centro culturale al Pigneto*. Il suo ambito di ricerca riguarda la rigenerazione urbana sostenibile e la progettazione inclusiva degli spazi pubblici. Iscritta all'ordine degli Ingegneri di Roma, ha conseguito un master di II livello in Gestione degli Appalti Pubblici e attualmente lavora all'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Fabio Cutroni, architetto, è professore associato in Composizione architettonica e urbana presso la Facoltà di Ingegneria della Sapienza Università di Roma, dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in Ingegneria Edile-Architettura. I suoi interessi di ricerca riguardano: le scuole, i protagonisti e le opere dell'architettura italiana del Novecento; i temi, i linguaggi e le figure emergenti nel panorama architettonico contemporaneo. Oltre a numerosi articoli e saggi, pubblicati su riviste scientifiche nazionali, è autore di *BBPR. Palazzo delle Poste, Telegrafi e Te.Ti. all'E42* (Alinea, Firenze 2015) e di *Claudio Dall'Olio* (LetteraVentidue, Siracusa 2020).

Marco Lumini, laureato in Ingegneria Edile-Architettura a Padova. Si occupa di progettazione architettonica e fa parte dal 2019 del gruppo G124 dell'architetto e senatore a vita Renzo Piano per progetti di rigenerazione urbana delle periferie. Collabora con il Corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura dell'Università degli Studi di Padova e svolge attività sia professionale che di ricerca nel campo della fotografia di architettura e di paesaggio.

Giuliano Marella, professore associato del settore Estimo presso l'Università di Padova. Dal 1996 al 2003 è stato docente di Estimo e contabilità dei lavori presso l'Università Iuav di Venezia. È componente del Collegio dei docenti del corso di dottorato in Ingegneria economico-gestionale dell'Università di Padova. Svolge attività di ricerca nel settore dell'economia immobiliare e della valutazione economica dei progetti.

Alessandra Marino, architetto e LEED Accredited Professional Building Design+Construction, è dotto-

randa del XXXVIII Ciclo presso il Dipartimento DICEA della Sapienza Università di Roma. Presso la stessa Università ha conseguito una laurea quinquennale in Architettura e, presso la Aalborg Universitet (Danimarca), una laurea specialistica in Ingegneria dell'Architettura, con focus sulla sostenibilità ambientale. Interessata alla progettazione integrata tra architettura e ingegneria e alla ricerca applicata, collabora con il Gruppo FS ad un progetto di recupero del patrimonio edilizio in chiave di co-living intergenerazionale e ha collaborato con studi internazionali di progettazione coordinando i processi di certificazioni ambientali LEED e BREEAM.

Alessandro Mauro, architetto, PhD in Progetto architettonico e analisi urbana presso la S.d.S. di Architettura di Siracusa dell'Università di Catania, dove insegna, in qualità di contrattista, Progettazione architettonica. Nel 2007 ha vinto il Premio europeo di Architettura sacra, bandito dalla Fondazione Frate Sole, per il progetto di un centro parrocchiale discusso come tesi di laurea. Si è occupato di architettura italiana (*Il realismo e l'architettura italiana*, LetteraVentidue, Siracusa 2017) e di cultura architettonica mediterranea nella penisola iberica, indagando il rapporto con l'architettura vernacolare. Si occupa inoltre della relazione fra la produzione architettonica contemporanea e le mutazioni tecnologiche e sociali.

Anna Bruna Menghini, architetto, è professore associato in Progettazione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale della Sapienza Università di Roma. È componente del gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione. È membro del colle-

gio dei docenti del dottorato di ricerca in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica (Sapienza Università di Roma) e del dottorato nazionale in Peace Studies. La sua ricerca teorica e applicata comprende la riqualificazione del patrimonio architettonico, urbano e paesaggistico e la riconversione dei siti in abbandono. Dal 2019 si occupa anche dell'abitare sostenibile e del rapporto tradizione-innovazione nelle culture abitative e costruttive dei Paesi in transizione. Attualmente è impegnata in numerose ricerche PNRR sulle nuove forme dell'abitare collaborativo in un'ottica intergenerazionale.

Edoardo Narne, professore associato presso l'Università di Padova. Visiting Professor nel 2002-2003 presso l'Università Alfonso X di Madrid, nel 2011 all'Università luav di Venezia, nel 2018 presso la Goa College of Architecture in India e dal 2019 alla ENSTP di Yaoundé in Cameroun. Dal 2017 è Direttore del Master interatteneo Forme dell'abitare contemporaneo (Università di Padova e Università di Catania). Dal 2019 è stato coinvolto da Renzo Piano, in qualità di coordinatore nazionale, nel suo progetto G124 sulle periferie.

Maura Percoco, architetto, è professore associato presso la Sapienza, Università degli Studi di Roma, dove insegna Architettura e composizione architettonica nel corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. È membro del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica (Sapienza). Svolge attività di ricerca, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA), sui temi: l'abitare contemporaneo e in condizioni di emergenza; i nuovi modelli di spazi per l'apprendimento; il rapporto tra mate-

riali, tecnologie e linguaggio dell'architettura; opere e protagonisti dell'architettura italiana del Novecento. Ha pubblicato saggi e articoli inerenti ai propri ambiti di ricerca e ha partecipato a convegni e concorsi di progettazione. È componente del gruppo di ricerca LAPIS – Laboratorio sull'Abitare. Progetto Indagine Sperimentazione.

Francesca Privitera è architetto, PhD in Progettazione architettonica e urbana e professore associato presso l'Università degli Studi di Firenze al Dipartimento di Architettura (DIDA) dove svolge attività didattica e di ricerca. Dal 2024 è responsabile dell'Unità di Ricerca interdisciplinare Riabitare l'Appennino (Ri-App) che si occupa di elaborare strategie di rigenerazione delle aree interne. Ha partecipato a concorsi di progettazione architettonica nazionali e internazionali, è stato direttore scientifico di mostre e convegni, ha pubblicato libri e saggi, ha partecipato a convegni nazionali e internazionali su temi relativi all'analisi degli strumenti compositivi e la loro relazione con gli esiti progettuali, all'eredità dei Maestri del Novecento nel progetto d'architettura contemporaneo e allo spazio urbano con particolare attenzione al contesto mediterraneo.

Emiliano Romagnoli è ricercatore a tempo determinato di tipo A presso il Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università degli Studi di Firenze. Nel 2007 ha conseguito il titolo di Dottore in Architettura, da allora ha pubblicato diversi scritti, partecipato a ricerche e convegni anche in ambito internazionale. Attualmente insegna al Laboratorio di Progettazione I, Composizione architettonica al DIDA di Firenze. In ambito professionale ha partecipato a numerosi

concorsi sia nazionali che internazionali, dapprima in collaborazione e poi come componente del gruppo di progettazione, ottenendo alcuni importanti risultati.

Fabrizio Rossi Prodi è architetto e docente universitario, fondatore dello studio Rossiprodi Associati di Firenze. Ha realizzato numerosi progetti di architettura civile, tra cui via Cenni a Milano, il più grande complesso residenziale in *crosslam* d'Europa. Dal 2001 è ordinario di Progettazione architettonica e urbana all'Università di Firenze e ha partecipato a master e corsi internazionali. Ha pubblicato dieci libri e oltre 200 saggi su temi come la struttura urbana storica, lo spazio pubblico, il pensiero compositivo e il linguaggio architettonico. Il suo lavoro si concentra su sostenibilità, smart cities e innovazione progettuale, integrando VR e modellazione interattiva. Ha progettato ospedali, scuole, chiese e spazi urbani e residenziali, vincendo oltre 25 premi in concorsi di architettura. Le sue opere, premiate e pubblicate su riviste internazionali, sono state esposte in mostre internazionali e sono state oggetto di una monografia sul suo lavoro.

Francesca Sarno è ingegnere e PhD in Architettura. Da anni porta avanti attività di studio e di didattica nell'area della Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale (DICEA) della Sapienza Università di Roma. Ha svolto il post-dottorato alla Escola Politécnica dell'Universidade de São Paulo (EPUSP) e, sempre alla USP, un periodo di studio alla Faculdade de Arquite-

tura e Urbanismo. È componente del gruppo di ricerca LAPIS - Laboratorio sull'abitare. Progetto Indagine Sperimentazione del DICEA. Le sue tematiche di indagine riguardano principalmente l'architettura moderna e contemporanea dell'America Latina, in particolare del Brasile. Sull'argomento ha pubblicato: *Paulo Mendes da Rocha. Architetture del divenire* (LetteraVentidue, Siracusa 2023). In anni recenti le sue ricerche si sono concentrate sugli aspetti compositivi e costruttivi delle realizzazioni nel sud del mondo, in particolare nell'Africa subsahariana, e su quelli legati alla rigenerazione degli insediamenti informali.

Gabriella Sassu è laureata in Architettura (ciclo unico) presso l'Università degli Studi di Firenze, dipartimento di Architettura (DIDA) con una tesi in Progettazione dell'architettura. Da dicembre 2024 è assegnista di ricerca presso lo stesso dipartimento di Architettura.

Emiliano Zandri, PhD in Composizione architettonica e urbana, è attualmente assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Ambientale della Sapienza Università di Roma. Ha studiato presso la Sapienza e trascorso periodi di studio come *visiting student* presso la FADU di Buenos Aires e la ETSAM di Madrid. Nell'ambito della ricerca si occupa prevalentemente della rigenerazione dell'abitare collettivo pubblico, in relazione allo spazio domestico, condiviso e aperto. Svolge attività di progettista, partecipando a diversi concorsi internazionali, conseguendo negli anni diversi premi e riconoscimenti.



Finito di stampare nel mese di ottobre 2025
per conto della casa editrice Il Poligrafo srl
presso la Tipografia Digital Team di Fano (PU)